

COMITATO COMUNISTA MARXISTA LENINISTA

Compagni,

il 20 marzo scorso Teodoro Romeiro dos Santos di 19 anni, militante nel Partito Comunista Rivoluzionario Brasiliano (PCRB), è stato condannato a morte da un tribunale militare del Salvador (Bahia). Un altro compagno Paolo Ponres da Silva è stato condannato all'ergastolo. Sono in corso in Brasile una serie di processi durante i quali sono già state chieste 31 condanne a morte.

Qual'è la sostanza politica di queste condanne? Le grosse concentrazioni industriali e capitale straniero, principalmente americano ed in parte anche italiano (Pirelli, Olivetti, Carlo Erba), le vastissime riserve minerali in Amazzonia, la posizione strategica del Brasile rispetto a tutti i paesi dell'America latina, il fatto stesso che i brasiliani costituiscono circa il 50% dell'intera popolazione sud-americana fanno sì che il Brasile rappresenti una pedina fondamentale nello schieramento imperialistico americano. L'imperialismo americano dunque, già impegnato con la CIA a controllare tutta l'organizzazione repressiva brasiliana pretende ora, tramite queste condanne a morte, la complicità di tutto lo schieramento imperialista con la repressione attuale in Brasile. Nel passaggio dalla repressione clandestina all'assassinio legalizzato reso necessario dalla qualificazione politica e dalla portata crescente dell'azione dell'avanguardia rivoluzionaria armata, l'imperialismo americano tramite il governo brasiliano cerca l'appoggio politico ufficiale dei governi borghesi perchè non è più sufficiente l'appoggio tacito all'eliminazione fisica dei rivoluzionari, motivata da "reati comuni" quando questa motivazione viene sconfessata dalla impetuosa e diramante azione dell'avanguardia rivoluzionaria che trova un sempre più crescente appoggio tra la popolazione brasiliana. A questa situazione i revisionisti del Partito Comunista Brasiliano (PCB) rispondono ancora una volta con le lamentele sulla necessità del ritorno alla legalità borghese schierandosi apertamente contro la lotta armata rivoluzionaria del popolo brasiliano e rendendosi di fatto complici della repressione della dittatura militare. Le avanguardie rivoluzionarie continuano la lotta politica sempre più tra le masse operaie e contadine non tralasciando di dare una risposta immediata a questa nuova ondata repressiva. Il 16 aprile un commando di guerriglieri ha giustiziato per le strade di San Paolo l'industriale Albert Bailesen di San Paolo finanziatore di una vasta operazione anti-guerriglia nelle state di San Paolo e strettamente collegato alla CIA. E' compito dei rivoluzionari italiani schierarsi fino in fondo a fianco dei rivoluzionari brasiliani denunciando il tradimento del revisionismo ed organizzando una vasta azione di propaganda e mobilitazione tra le masse operaie e studentesche.

NO AL TRADIMENTO REVISIONISTA!

VIVA LA LOTTA ARMATA DEL POPOLO BRASILIANO!

(cicl. in proprio
via dei Marrucini 8b)